

Carlo Brambilla

MILANO Sebbene sia ancora convalescente, dopo l'operazione d'ernia, Umberto Bossi già scalpita e, in linea con l'estate più torrida del secolo, ha cominciato a surriscaldare anche il clima politico, in vista degli scontri campali di settembre. Scontri politici, inutile dirlo, con la maggioranza di cui fa parte. Così dal «buen retiro» di Ponte di Legno il ministro delle Riforme ha deciso di affidare alle colonne della «Padania» brevi e quotidiani bollettini di guerra, ripescando temi e linguaggio che affondano nelle origini leghiste. Così sulla materia delle pensioni ricompaiono, nella sua prima dichiarazione a mezzo stampa: «Roma ladrona», «il Nord che tutti mantiene», «il Sud delle truffe delle false pensioni di invalidità», «il partito degli assistenzialisti».

Ed è a questi ultimi, cioè Alleanza nazionale e pezzi di Forza Italia, che viene dedicato l'ultimatum bossiano: «I difensori del banchetto di Roma ladrona devono togliersi dalla testa che il Nord, costretto a mantenere tutti quanti, metta sul piatto le sue pensioni». Spiegazione: «È logico che questa sia la nostra posizione. La Lega è il partito del Nord, e qui è concentrato l'80% delle pensioni del settore privato. I veri interventi su questo fronte devono riguardare anzitutto le false pensioni di invalidità, quindi le pensioni del comparto agricolo al Sud, che spesso sono delle truffe». Corollario sulla questione previdenziale fra pubblico e privato: «Per quel che riguarda i dipendenti del pubblico impiego, esistono ancora situazioni di privilegio di cui essi godono, a svantaggio dei lavoratori privati».

Dalla convalescenza di Ponte di Legno il capo della Lega prepara il bollettino con le minacce agli alleati

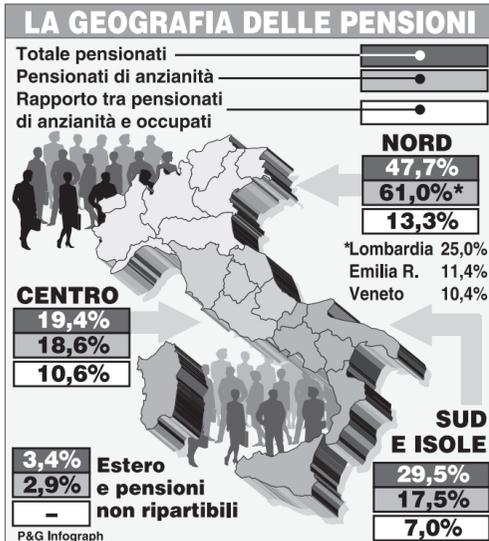
“ Dopo qualche giorno di silenzio il leader leghista attacca An, i centristi, «l'assistenzialismo e le truffe dell'invalidità» ”



La dura reazione dei sindacati: così finisce male Turco (Ds): per il governo la previdenza è una questione di occupazione del territorio

Torna Bossi: «Tagliate le pensioni al Sud»

Il ministro delle Riforme torna ad accusare «Roma ladrona»: guai se toccate il Nord



Pagamento delle pensioni ad uno sportello postale

Conclusione «Questo è il vero quadro della questione e gli inventori dell'assistenzialismo ne devono tenere conto».

Dunque ancora una volta l'idea di Bossi è quella di impostare una battaglia contrapponendo il Nord al Sud. L'unica scelta capace, partendo da questa sorta di secessionismo previdenziale, di riecheggiare

il secessionismo padano tout court. Una scelta annunciata, enfatizzata e tradotta in politica seguendo uno schema elementare: la Lega difende i lavoratori del Nord contro i «falsi invalidi» e i contadini del Sud, trasformati per l'occasione in una sorta di cafoni assistiti dallo Stato. Ed è questa per Bossi la «vera realtà» del Paese, una realtà venduta a

buon prezzo a un elettorato padanista ormai insofferente alla prolungata coabitazione nel condominio berlusconiano. E siccome non può attaccare direttamente il Premier per i noti motivi derivanti dal famoso patto di ferro, Bossi va all'assalto col «fucilino e la baionetta» dei «difensori del banchetto di Roma ladrona».

Per la verità va detto che tanto agitarsi sulle pensioni non è un pretesto, poiché al tema previdenziale l'elettorato nordista del Carroccio ha sempre mostrato un alto grado di sensibilità, tuttavia la destabilizzazione bossiana del Governo risponde, più complessivamente, alla logica della sopravvivenza e al tentativo di portare il suo movimento

fuori dalla strategia berlusconiana dell'omologazione. E una «guerra civile» Nord contro Sud, sia pure limitata alla materia pensionistica, potrebbe far saltare il banco, prima che il banco riesca magari a mettere in pista una riforma elettorale (ad esempio il proporzionale con premio di maggioranza), comunque svantaggiosa per la Lega.

attendersi alla consegna del silenzio in nome del «basta polemiche», come suggerito dal Premier. Tuttavia si tratta di un silenzio foriero di tempesta. Bastino le dichiarazioni del ministro di An Gianni Alemanno: «Basta con gli effetti annuncio. Sulle pensioni si deciderà tutti insieme, collegialmente, a settembre». Ancora più significativo l'imperativo del leader Udc Marco Follini diramato per lettera ai suoi: «E tassativamente proibito rispondere alle provocazioni di Bossi. La tentazione di replicare a battute critiche e veleni è forte, ma non bisogna cedere a un botta e risposta inutile e distruttivo». Ma quanto durerà lo «stop alle repliche»? Anche perché su giornali e tv non ci vanno i silenzi, mentre è arcinoto che il mese delle ferie ferragostane è sempre stato sfruttato da Bossi per suonare la carica. Regola che anche da convalescente il leader leghista sembra voler imporre.

L'obiettivo è di tenere alta la tensione nella maggioranza e poi a settembre scatenare l'offensiva finale

Si moltiplicano le ipotesi estive dell'esecutivo per riempire di contenuti la prossima Finanziaria

Immobili e condoni per far tornare i conti

Felicia Masocco

ROMA Immobili pubblici da vendere e riprendere in affitto per far cassa; il condono edilizio; ipotesi di intervento sui prezzi delle sigarette; niente controlli fiscali per chi aderisce al concordato preventivo che potrà anche godere di aliquote Irpef di favore cioè del 23 e del 33% senza dover aspettare la faticosa riduzione di tasse per tutti. Per la Cgil, «un altro schiaffo ai cittadini onesti», ai lavoratori dipendenti che dai concordati sono esclusi e con loro i pensionati, su cui il governo intende rivalersi con i tagli alla previdenza.

Proliferano come alghe le proposte dell'esecutivo per racimolare soldi con la Finanziaria e riempire un Dpef vuoto.

A parte gli interventi sulle pensioni che continuano a dividere la maggioranza, rispunta una proposta che ha per oggetto gli immobili di proprietà pubblica. L'operazione al vaglio dei tecnici di Palazzo Chigi si chiama *sale and lease back*, ovvero vendere e riaffittare, e ha per oggetto gli immobili in cui trovano sede uffici pubblici. Obiettivo, almeno 50 miliardi di euro di ricavi, «cifra credibile» per il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. Il vice di Tremonti di fatto conferma che l'esecutivo si sta muovendo in questa direzione. Lo corregge, ma non lo smentisce, una nota del suo stesso ministero in cui si legge che «operazioni note tecnicamente come «usi governativi» sono allo studio del ministero da almeno due anni». Lo stesso comunicato spiega anche come mai non si è ancora proceduto: c'è l'Europa che vigila. Il ricavato non potrebbe infatti essere portato a riduzione del deficit, sarebbe l'ennesima una-tantum cui la Ue ha posto un freno. Dal Tesoro quindi dicono ci stanno pensando (il piatto è troppo ricco), se poi si farà «sarà esclusivamente con il consenso europeo». «E per rilanciare la ripresa economica» aggiunge l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino di recente molto ascoltato a Palazzo Chigi e «padre» della proposta



che nel Lazio è già stata applicata: il governatore di An Francesco Storace ha venduto e poi ripreso in affitto tutti gli ospedali regionali tranne due.

«Siamo alla dissipazione delle risorse pubbliche pur di fare quadrare i conti», commenta il parlamentare Ds Alfiero Grandi «non solo per far cassa si

Pubblico impiego, contratto a settembre

MILANO Avviata ieri e subito rinviata al 10 settembre la trattativa per il rinnovo del biennio 2002-2003 del contratto del personale degli enti locali. Si è trattato di un primo incontro di carattere generale alla fine del quale è stato deciso di avviare il confronto di merito dopo l'estate. Ma l'obiettivo è chiudere la partita entro settembre. E con ogni probabilità, oggi e domani avverrà lo stesso per quanto riguarda sanità, agenzie fiscali, vigili del fuoco e presidenza del consiglio. Ma la Cgil Funzione pubblica tiene a sottolineare che il negoziato dovrà essere il più possibile «agile e veloce», per arrivare a un accordo entro settembre. «Nello stesso mese di settembre - spiega Carlo Podda, segretario nazionale della Fp-Cgil - i sindacati dovranno infatti

presentare anche la piattaforma per il rinnovo dei contratti per il prossimo biennio «e ci terremmo che ciò avvenisse a contratti già rinnovati. I contenuti del negoziato - continua Podda - devono del resto tener conto dei 19 mesi trascorsi dalla scadenza dello scorso contratto. Se avessimo iniziato a discutere 19 mesi fa avremmo potuto approfondire particolari e contenuti che adesso però devono essere messi in secondo piano rispetto alla priorità di chiudere i contratti nel più breve tempo possibile». L'avvio di ieri, comunque, è sembrato positivo: «Da parte dell'Aran abbiamo registrato disponibilità al confronto - spiega il segretario federale della Uil, Antonio Focillo - e non rigidità come in passato».

vende il patrimonio, ma si trasferirebbe sulle future generazioni il costo dell'operazione». Perché l'affitto degli uffici dovrà essere pagato e siccome «chi acquista vorrà trarre un comprensibile guadagno dall'operazione, lo Stato perderà risorse».

E che dire poi degli sconti che si stanno preparando per gli aderenti al concordato preventivo? Ad annunciare che questa fascia di contribuenti sarà graziata con nessun controllo fiscale e meno tasse è il consigliere economico del ministro Tremonti, Giuseppe Vitaletti. Coloro che si metteranno d'accordo con il fisco dichiarando in anticipo i loro ricavi (o, meglio, la stima dei ricavi) si vedrà applicare aliquote Irpef più favorevoli, il 23 e il 33% come «anticipo» della riforma fiscale. Inoltre potranno contare su di una sorta di immunità: nessuno andrà a controllare la veridicità di quanto dichiarato in anticipo. Non male se si considera che la «ratio» del concordato è far emergere costi e ricavi «al nero».

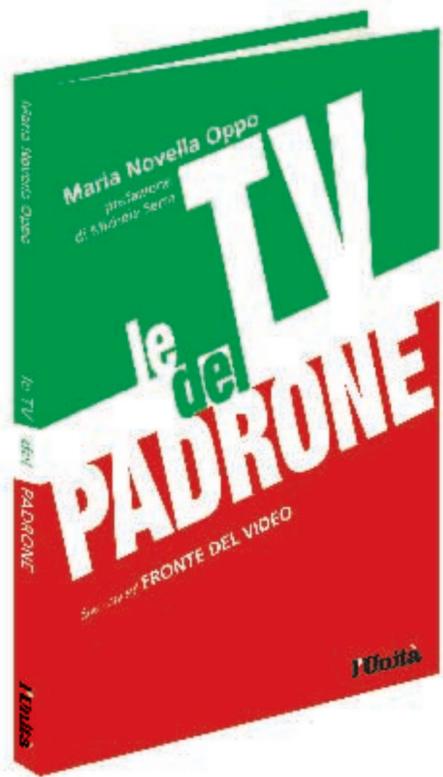
«È un altro schiaffo in faccia a milioni di cittadini onesti», è il commento del responsabile economico della Cgil Beniamino Lapadula. «Il consigliere economico di Tremonti ha svelato la bacchetta magica con cui Berlusconi pensa di riguadagnare terreno per le elezioni del 2004», non potendo diminuire le tasse per tutti, il governo manda insomma un messaggio chiaro ad una parte della sua base elettorale. «Per le categorie che evadono ed eludono il fisco dopo gli scudi ed i condoni arrivano nuovi benefici fiscali. Per i lavoratori dipendenti ed i pensionati la manomissione delle pensioni di anzianità e i tagli ai servizi sociali».

Visto che di far cassa si tratta, a Palazzo Chigi si discute anche di condono edilizio, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri non lo esclude e Fini ne avrebbe parlato in Banca d'Italia. «È chiaro - ha dichiarato il sottosegretario all'Economia Mario Contento - che le risorse necessarie vanno reperite. Ma in che modo è tutto da decidere». E annuncia «novità» per il prezzo delle sigarette.

le TV del PADRONE

“Maria Novella litiga, quando litiga, e disprezza quando disprezza. E quando è cattiva, è davvero cattivissima. Però la matrice è proprio quella, è ancora quella, è il fastidio profondo per l'invadenza crassa, la prepotenza smodata. È l'istinto per le regole, per l'ordine, per la compostezza sociale.”

Michele Serra



In edicola con I'Unità a 3,10 euro in più